

IL LIBRO

PREGIUDIZI DURI A MORIRE: GLI ESPERTI NE SMONTANO 80

Ricorriamo a pregiudizi perché ci fanno risparmiare tempo ed energie mentali, perché hanno un che di rassicurante. C'è chi li considera affidabili, chi pensa di non averne. Un libro smentisce: tutti i pregiudizi e i luoghi comuni hanno una premessa debole, e ognuno di noi ne ha. Il pregiudizio universale, grande successo di Laterza che torna in versione economica è un catalogo di 80 pregiudizi e luoghi comuni smontati da specialisti di varie discipline. Tra i più duri a morire c'è il celebre «usiamo solo il 10 per cento del nostro cervello».



LA COPERTINA DI IL PREGIUDIZIO UNIVERSALE (AUTORI VARI, LATERZA PP. 414, 14 EURO)

In realtà, spiega il neuroscienziato Giandomenico Iannetti, non esistono parti del cervello inutilizzate: ogni area ha la sua funzione e anche quando è danneggiata, se non va incontro a degenerazione, vede le sue capacità riassegnate ad altri compiti. Anche il fatto che i bambini siano buoni è una (bella) fantasia: possono essere aggressivi e invidiosi, scrive Massimo Ammaniti, neuropsichiatra infantile, basta vederli all'uscita dall'asilo quando colpiscono i genitori per punirli dell'assenza. Poi ci sono i miti alimentari: il più popolare, dice il nutrizionista Marcello Ticca, è che il pesce faccia bene alla memoria perché contiene fosforo. In realtà non esiste correlazione tra fosforo e capacità mnemoniche. Come non esiste prova di una superiore intelligenza degli ebrei, spiega Anna Foa, esperta di storia ebraica. Mascherata da pregiudizio

“positivo”, questa idea nasce nel secondo Ottocento proprio con la cultura della razza e la conseguente misurazione dell'intelligenza su base razziale. E che dire del mantra «i sondaggi non ci prendono mai»? Risponde Nando Pagnoncelli: «Se smettessimo di pretendere precisione assoluta da quelli pre-elettorali, ci accorgeremmo che gli altri non sono così inaffidabili. Altrimenti come si spiegherebbe che nel mondo ogni anno si investano oltre 43 miliardi di dollari per ricerche di mercato e di opinione?».

(giulia villoresi)

